

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAIS06800B

ISTITUTO SUPERIORE "GENTILESCHI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'eterogeneità del contesto offre agli studenti l'opportunità di un confronto favorevole all'arricchimento culturale. La platea scolastica proviene prevalentemente dall'area flegrea del comune di Napoli e dei comuni limitrofi. Gli alunni appartengono, per la maggior parte, a famiglie di livello socio-culturale medio, insediate in un' area densamente popolata, che ha subito negli ultimi anni sconvolgimenti dovuti alla riorganizzazione economica della zona. Gli studenti dimostrano buona capacità di organizzazione dello studio, autonomia e sistematicità nell'impegno proponendosi in modo adeguato e costruttivo. I rapporti tra gli alunni dei vari indirizzi risultano ben strutturati e poco conflittuali. Si percepisce un portato valoriale solido che comporta naturalmente il rispetto delle regole comprese quelle di buona educazione e l'accoglienza dell'altro. Negli ultimi anni si registrano incrementi di iscrizioni di alunni stranieri con bisogni formativi speciali, presenti in alcune classi del Liceo Linguistico e negli indirizzi del Liceo delle Scienze Umane. Gli alunni diversamente abili risultano presenti in tutti gli indirizzi dell'Istituto. Il rapporto studenti - insegnante risulta in linea con il riferimento regionale ed è sufficientemente adeguato a supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola e a fronteggiare in maniera compatta le situazioni di criticità, grazie anche all'apporto dei docenti di potenziamento.	La platea scolastica ha difficoltà ad incontrarsi e frequentarsi nel tempo libero, provenendo da realtà territoriali molto differenti e lontane tra loro. Inoltre, lo svantaggio familiare limitato ad alcune situazioni socio-economiche e culturali, spesso è tale da condizionare la fruizione dell'attività formativa rischiando di compromettere l'accesso all'offerta educativa e la partecipazione ad iniziative extracurricolari finanziate dalle famiglie (viaggi, visite guidate). L'esiguità di associazioni sul territorio, aperte all'incontro con i giovani, non risulta funzionale alla prevenzione di eventuali situazioni di disagio sociale. Un altro importante vincolo da considerare è la prevalenza di una realtà femminile nella popolazione studentesca in tutti gli indirizzi del liceo con la sola eccezione del liceo classico dove esiste una maggiore eterogeneità dei sessi.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto opera in un'area ad alto potenziale formativo, data la presenza sul territorio di numerose sedi dei diversi atenei napoletani, così come di numerosi istituti dedicati alla ricerca scientifica, come Fondazione IDIS-Città della Scienza e CNR. A ciò si aggiungono strutture per la pratica dell'attività sportiva, presenti nelle immediate vicinanze dell'Istituto. L'area territoriale è altresì attraversata anche da processi di trasformazione del contesto urbano che riguardano, ad esempio, la Nato, la riqualificazione dell'area fieristica e di promozione culturale della Mostra d'Oltremare e dell'area delle Terme di Agnano per il turismo termale. A ciò si deve aggiungere la grande offerta culturale e turistica che il territorio propone in chiave prevalentemente archeologica che si coniuga al ricco contesto di risorse ambientali di terra e di mare. Vi è anche una presenza consolidata di istituzioni e imprese ad alta valenza culturale quali la RAI a Fuorigrotta, gli archivi dell'INSR. Inoltre, il territorio è fornito di molte strutture sportive pubbliche e private. La forte presenza di strutture universitarie e di alta formazione come l'intero complesso di Monte Sant'Angelo dell'Università di Napoli "Federico II", la Facoltà di ingegneria, oltre alla rete dei laboratori degli Istituti del CNR densamente presenti nell'area occidentale della città metropolitana di Napoli, arricchiscono culturalmente il nostro territorio.	Le diseguaglianze sociali, unite ad un'alta instabilità occupazionale e alto tasso di disoccupazione, la scarsità di servizi sociali e assistenziali, l'insufficiente promozione all'auto imprenditorialità, influenzano fortemente la realtà socio-economica della zona di riferimento, spesso connotata da problematicità e fenomeni di disagio sociale. Sul territorio di Bagnoli è ancora in attesa la bonifica ambientale dei suoli e delle acque. Sebbene la scuola risulti essere un luogo fondamentale di formazione e di aggregazione, il contributo degli Enti locali per l'istruzione e per le scuole del territorio spesso è poco produttivo. Esiguo sono le opportunità che offre il territorio per effettuare percorsi di alternanza scuola lavoro congruenti con l'indirizzo scelto. L'intervento della Municipalità territoriale, peraltro insufficiente, favorisce prevalentemente l'interazione fra scuola e città senza alcun supporto economico. Poche risultano le collaborazioni con gli Enti privati come associazioni sportive e professionali.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Un elemento positivo nell'erogazione del servizio è rappresentato dal fatto che la scuola è ospitata in un unico edificio, negli anni interessato a diversi interventi di adeguamento e manutenzione strutturale. Infatti la struttura scolastica si presenta ampia e con caratteristiche consone alla destinazione. L'Istituto è ubicato in una zona raggiungibile sia dal centro che dalla periferia della città, essendo vicina alla stazione della Cumana, pertanto logisticamente facilita gli studenti nella sua raggiungibilità. E' dotata di una palestra, di laboratori di scienze, lingua, informatica e di un auditorium per videoconferenze e rappresentazioni; le LIM sono nel 90% delle aule. Oltre il contributo economico erogato dallo Stato, la scuola beneficia di un contributo volontario versato dalle famiglie. Negli anni la scuola ha partecipato a progetti FESR per il miglioramento degli ambienti di apprendimento e per l'acquisto di attrezzature tecnologiche di supporto alla didattica finanziati dalla Comunità Europea. Per il superamento delle barriere architettoniche sono stati creati varchi di accesso facilitanti per soggetti con difficoltà deambulatorie e esiste anche un impianto di ascensore per i non deambulanti. Anche rispetto all'adeguatezza alle norme sulla sicurezza si rileva una sostanziale rispondenza delle caratteristiche dell'edificio che presenta uscite di emergenza e scale antincendio a norma, con una ottima esposizione luminosa.	La dotazione tecnologica e gli interventi infrastrutturali non sono sempre allineati; infatti a fronte di acquisti innovativi (LIM, PC), non vi è un'adeguata rete Internet in grado di sostenere le iniziative di innovazione didattica. Dal punto di vista strutturale l'edificio ha alcune "deficienze" legate all'impianto termico obsoleto e sottodimensionato rispetto all'ampia area degli ambienti interni (infatti l'auditorium, i corridoi, la palestra e gli spogliatoi con i bagni non sono climatizzati). Un altro punto di debolezza è legato alla sicurezza degli ambienti che andrebbe migliorata con sistemi di protezione delle finestre con grate, con sistemi di allarme e videosorveglianza, al fine di evitare gli episodi recidivanti di furti e di atti vandalici. Cosicché, nonostante l'azione di potenziamento strutturale ed infrastrutturale posta in essere negli ultimi anni, andrebbero ancora arricchite le aree e le superfici esterne (migliorati gli spazi verdi, chiusura dell'area di parcheggio esterno, messa in sicurezza dei varchi con automazione cancelli, coibentazione ambienti posti a livello-1, videosorveglianza). Per gli aspetti legati alla sicurezza andrebbero migliorate le misure relative alle norme antincendio (ad es. attraverso il ripristino dell'impianto degli idranti, danneggiato da atti di vandalismo, modifica delle porte di accesso alle aule non ignifughe). In generale andrebbe migliorata la manutenzione degli spazi (servizi igienici spesso fuori uso).

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le caratteristiche socio anagrafiche del personale indicano una presenza consistente di docenti con contratto a tempo indeterminato e con fascia di età oltre i 50 anni in grado di offrire un patrimonio culturale ed esperienziale costante. Tali indicatori evidenziano una tendenza alla stabilizzazione del personale docente in grado di garantire una certa continuità didattica. Inoltre, le numerose iniziative progettuali curricolari ed extracurricolari proposte dai docenti dell'Istituto dimostrano sia la volontà di intercettare anche interessi formativi diffusi sul territorio, sia la volontà di mettersi "in gioco" facendo rete con Enti e Istituzioni disponibili a collaborare con la scuola. Una ulteriore opportunità è attualmente costituita dall'incremento dell'organico del potenziamento, ormai inglobato nell'organico dell'autonomia, attraverso il quale è stato possibile ampliare ed arricchire la proposta formativa dell'Istituto.	La percentuale dei docenti a tempo determinato raggiunge il 15% del totale, il che comporta annualmente un certo grado di "instabilità" didattica e organizzativa. La percentuale molto bassa di docenti a tempo indeterminato con meno di 45 anni potrebbe ridurre la spinta dinamica verso le innovazioni e le sperimentazioni e accrescere il gap generazionale che separa docenti e discenti. E' importante anche che nella scuola siano regolarmente inseriti nuovi docenti, solitamente anagraficamente più giovani, in quanto, questi, in virtù della loro diversificata esperienza professionale, possono portare un arricchimento nella visione della formazione e alla scuola nel suo insieme. Inoltre, dal questionario relativo ai bisogni formativi emerge che un notevole numero di docenti non ha alcun tipo di certificazioni digitali e non ha partecipato a nessun corso di formazione svolto nell'Istituto. Parte del collegio docenti mostra una certa perplessità rispetto alla formazione in servizio (così come risulta delineata dai recenti interventi normativi) e preferisce forme di aggiornamento svolte individualmente anziché condividerle con l'intero corpo docente, motivo per cui risulta difficoltoso sviluppare una vera e propria comunità professionale all'interno della quale confrontarsi per assumere linee di intervento comuni e adozione di buone prassi.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi della distribuzione dei voti all'esame di Stato degli ultimi tre anni, emerge nell'ultimo a.s. un trend in ascesa rispetto ai risultati in uscita. Nello specifico il Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale presenta una fascia di punteggio medio-alta (80-100 e lode) decisamente superiore alla media nazionale e, anche nel 2016/17, si riscontra una maggiore concentrazione di alunni nella fascia medio-alta tra il 71 e il 90 (58,33% del Gentileschi vs il 48,8 % della media nazionale). Sempre nel 2016/17 il Liceo Classico presenta una fascia di punteggio medio-alta superiore alla media nazionale: infatti, nella fascia 91-100 è collocato il 32% degli studenti del Gentileschi vs il 26,5% degli studenti Italiani e si conferma la media nazionale del 4% degli studenti in uscita con 100 e lode. Circa il Liceo delle Scienze Umane emerge un innalzamento dei livelli: la fascia 91-100 è costituita dal 20,58% degli studenti del Gentileschi vs il 14,9 degli studenti italiani. Pertanto, si evidenzia una situazione positiva sulla preparazione complessiva degli studenti, al termine del percorso di studi.	I dati relativi agli studenti non ammessi all'anno successivo non sempre sono in linea con i riferimenti nazionali: in alcuni anni di corso, soprattutto al primo, secondo e terzo anno, e in diversi indirizzi risultano superiori ai riferimenti nazionali. Nell'a.s. 2016/2017 (in cui si registrano i peggiori risultati circa gli esiti apprenditivi) risultano nei diversi indirizzi, su 808 alunni frequentanti, 78 non ammessi, di cui 19 per mancata frequenza e 4 non ammessi dopo gli esami di sospensione del giudizio, svoltisi nel mese di luglio. Tale criticità è riconducibile sia alle difficoltà incontrate per la realizzazione di corsi di recupero extracurricolari, sia alle difficoltà dovute all'impatto con il nuovo grado scolastico per quanto riguarda gli allievi del primo biennio. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali per il Liceo Classico, ma è superiore ai riferimenti per gli altri indirizzi di studio. Nell'a.s.2016/17, nel L.delle Scienze Umane e nel Liceo Linguistico gli alunni con sospensione di giudizio sono 151 su 569 frequentanti le classi I, II, III, IV dei su citati tre indirizzi. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia negli aa. ss. 2014/15 e 2015/16, una concentrazione nel complesso lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio medio-basse (60-70).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione, caratterizzata da qualche elemento di problematicità (soprattutto per gli esiti relativi alle classi di passaggio) è stata anche determinata da una fase di disorientamento attraversata dalla scuola nella sua globalità in particolare nell'ultimo biennio, ma il quadro generale mostra segnali di ripresa oggetto di attento monitoraggio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati Invalsi restituiti alla scuola sono incompleti, lacunosi e inidonei a trarre qualsiasi considerazione positiva. Pertanto non è rilevabile l'effetto scuola sui risultati apprenditivi generali. Tuttavia dal percepito e dal livello di "apprezzamento e accreditamento sociale" che la scuola mostra di avere sul territorio si può dedurre che l'Istituzione Scolastica viene scelta dall'utenza per i buoni risultati conseguiti nel tempo. A partire da quest'anno si è verificato una positiva inversione di tendenza tra gli studenti che hanno manifestato piena adesione e partecipazione alle prove Invalsi effettuate da tutte le classi coinvolte senza alcuna defezione (diversamente da quanto avvenuto negli scorsi anni scolastici).	Non è disponibile il dato relativo all'effetto scuola poiché su sette classi solo tre hanno svolto le prove permettendo di acquisire dati significativi. Malgrado l'esiguità dei dati raccolti, il parziale monitoraggio ha rilevato un livello delle competenze della matematica non congruo rispetto ai punteggi della Campania, della macro-area e dell'Italia, a parità di indice ESCS. In particolare, in italiano gli studenti raggiungono mediamente il livello II, mentre in matematica la percentuale scende al livello I. La variabilità degli esiti è risultata bassa sia nelle prove di matematica che in quelle d'italiano. Stimolando una maggiore attenzione e partecipazione degli studenti alle prove, la scuola, anche attraverso la somministrazione di test di simulazione, si sforzerà di compensare le carenze apprenditive mediante l'organizzazione di corsi di recupero, di progetti e di consolidamento della matematica. In italiano le difficoltà evidenziate si manifestano quando gli studenti affrontano la prova espositiva e ed aumentano sensibilmente quando si cimentano nel testo poetico. In matematica si registrano criticità presenti sia riguardo gli ambiti che le dimensioni. Pertanto un ruolo chiave, per il successo formativo degli alunni, può essere svolto dalla progettazione didattica. La scuola si impegna a valutare proposte condivise e concordare scelte comuni, all'interno dei singoli ambiti dipartimentali, finalizzate all'innalzamento delle competenze di base.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In relazione all'esigua partecipazione delle classi coinvolte nelle prove nazionali (cosa che ha dato luogo a dati scarsamente significativi ai fini delle restituzioni), si rileva che la causa di tale grave criticità è determinata dal fatto che gli studenti sono demotivati e poco partecipi alla realizzazione delle prove Invalsi, soprattutto perchè poco stimolati dalle famiglie e dai docenti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le comunità del territorio in cui opera l'Istituto, mostrano un tessuto sociale coeso e non degradato, piuttosto saldo sui principi etico-sociali di base ed orientato verso la legalità. Punto di forza dell'utenza dell'Istituto è rappresentato, quindi, da una buona disponibilità di base ad accettare le regole e verso la comunicazione in generale. La provenienza da situazioni ambientali e territoriali non degradate e attenzionate da enti locali e sul piano nazionale, nonostante si tratti di un livello ESCS medio-basso, determina infatti un atteggiamento mediamente costruttivo verso le istituzioni ed aspettative di base positive verso l'istituzione scolastica, vissuta come fonte di promozione socio-culturale. Questo quadro determina un humus fertile su cui inserire didattiche e metodologie appropriate per favorire la crescita di personalità integrali ed integrate, pro-sociali ed orientate verso una cittadinanza attiva e solidale, con un valido livello di autonomia e progettualità. Punto di forza dell'Istituto è rappresentato dal permanere di una certa base identitaria e di un discreto patrimonio culturale-esperienziale che può essere fulcro di successivi sviluppi, anche in presenza di nuove risorse affluite nell'Istituto stesso. La presenza di docenti CLIL e di percorsi orientati verso una prospettiva CLIL rappresenta un'utile risorsa verso la padronanza di lingue straniere e un'apertura verso lo sviluppo di una delle 8 competenze chiave di cittadinanza.	Le identità delle comunità del vasto territorio flegreo stanno vivendo una faticosa fase di trasformazione, con inevitabili ripercussioni sul piano sociale, economico e culturale, anche a fronte della progressiva desertificazione dello Stato sociale e dei suoi presidi sul territorio. La provenienza di molti allievi da situazioni ESCS medio-basse e la diffusa implosione delle istituzioni familiari, si manifestano assieme alla crescita di situazioni BES e di diversabilità. Tale fragilità di base, associata ad aspettative genitoriali talvolta eccessive, anche in termini di elevazione di status, determina talvolta disagi individuali e/o intersoggettivi, e forme di micro-conflittualità con difficoltà linguistiche a partire dalla lingua madre. Non si registrano metodologie didattiche trasversali per lo sviluppo di abilità sociali o mirate allo sviluppo di competenze di gestione dei conflitti e delle emozioni, comunicative ed empatiche, né forme di valutazione delle competenze chiave. La metodologia CLIL andrebbe sviluppata in modo più organico per garantire competenze in lingua straniera anche negli indirizzi non linguistici. La ripartizione degli alunni all'interno dell'istituto e dei diversi indirizzi non è tale da garantire l'equietogeneità, sviluppando scarti fra classi e indirizzi. Non risultano iniziative sistemiche volte alla sensibilizzazione ai diritti umani o alla cittadinanza attiva, né su tematiche ambientali.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è del tutto insufficiente; le competenze sociali e civiche non sono ancora adeguatamente promosse e sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Le competenze digitali si vanno lentamente diffondendo. La maggior parte degli studenti non raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Si rilevano concentrazioni anomale di comportamenti problematici nell'indirizzo liceale di scienze umane dove alcuni studenti mostrano forme di fragilità e disagio socio-relazionale con difficoltà di adattamento.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, attraverso indagini svolte da enti esterni (fondazione Agnelli) acquisisce notizia che la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio è abbastanza positiva. Infatti proprio quest'anno dalla ricerca "episcopio" emerge che dal Liceo delle Scienze Umane della scuola sono usciti i migliori studenti nei percorsi universitari successivi.	La scuola rispetto alla riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro non è in grado di effettuare una indagine longitudinale né un monitoraggio a distanza di anni e raccoglie dati sugli ex studenti in modo frammentato e informale pur rilevando la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo. Andrebbe implementato un sistema di raccolta dati ed una metodologia di controllo rispetto ai risultati a distanza degli alunni.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non presta la dovuta attenzione all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro e, allo stesso tempo non raccoglie dati per monitorare l'evoluzione del percorso formativo successivo a quello scolastico non avendo neanche strumenti e personale per effettuare sistematici monitoraggi e controlli a distanza. Tuttavia riconosce che la raccolta di un tale genere di informazioni risulterebbe essere molto utile per individuare percorsi di miglioramento e per stimolare pratiche di autoriflessività.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non esistendo un curricolo unitario di istituto e avendo la scuola tre indirizzi liceali, la risposta ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale è stata offerta dai docenti sulla base di una sensibilità pedagogica consolidatasi nel tempo e condivisa in modo informale dal gruppo "storico" degli insegnanti più affiatati e predisposti alla condivisione di una progettualità didattica elaborata in sede dipartimentale. Da quest'anno, allo scopo di orientare globalmente l'Istituto verso il raggiungimento di una maggiore equità/omogeneità negli esiti di apprendimento (sia all'interno delle classi, sia tra classi parallele) si è incrementato l'impegno dei docenti ad adottare prove comuni di dipartimento disciplinare per valutare i livelli di competenze degli studenti in ingresso. Così come si sono attivate occasioni di confronto all'interno del gruppo interno di valutazione e dello staff di dirigenza che sta maturando una certa consapevolezza sulla necessità di ampliare la base di condivisione di molte pratiche soprattutto collegate ai processi di valutazione.	Le priorità educative e formative del contesto locale, dovrebbero essere inserite in una visione sistematizzata e maggiormente integrata in grado di costituire il core curriculum d'Istituto; infatti, vista la pluralità di iniziative proposte, si rischia che queste non sempre rispondano a pieno agli obiettivi strategici della scuola. Nonostante la missione generale dell'istituto sia condivisa con le famiglie, il Piano dell'Offerta Formativa (viene purtroppo attivato in ritardo a causa delle difficoltà organizzative legate alla disponibilità del personale Ata e dei docenti. Gli obiettivi delle attività extracurricolari e di ampliamento dell'offerta formativa nel PTOF non sono sempre specificati con precisione e il loro raggiungimento non avviene in modo puntuale. La loro valutazione si esprime solo in termini di gradimento dell'attività da parte di chi ne fruisce. Nella progettazione di Istituto si rileva una mancanza di unità e organicità nell'uso di una trama curricolare in grado di coinvolgere l'intero corpo docente. Nella progettazione di Istituto si rileva una mancanza di unità e organicità nell'uso di una trama curricolare in grado di coinvolgere l'intero corpo docente. andrebbero ripresi i "filì di un discorso pedagogico" che conduca i docenti ad utilizzare il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro unificante la loro attività: obiettivo questo ancora da raggiungere.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza di dipartimenti consolidati e l'abitudine di ristretti gruppi di lavoro (es. docenti di sostegno) ad effettuare una continua condivisione e operare un produttivo confronto rendono il lavoro degli insegnanti efficace in taluni settori disciplinari. Spesso le scelte adottate nelle metodologie didattiche accomunano, se non la maggioranza degli insegnanti, diversi docenti.	La progettazione didattica, sebbene non manchino le occasioni di confronto nei dipartimenti, non vede tutti i docenti coerentemente uniti nella scelta di percorsi formativi per classi parallele anche per la mancanza di un curricolo di Istituto e di una programmazione comune per competenze. Infatti negli stessi dipartimenti esistono tematiche (la valutazione) divisive che non trovano tutti i docenti in sintonia..

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel processo di valutazione molti dei docenti tengono in conto tutti gli aspetti del curriculum, sia quelli strettamente inerenti alle singole discipline, sia quelli relativi ai progetti di approfondimento e alle attività integrative facoltative proposte; vengono inoltre considerati taluni obiettivi trasversali (educazione alla salute e alla cittadinanza). La valutazione dunque si avvale di tutti quegli elementi utili a delineare l'acquisizione di conoscenze e competenze insieme al comportamento assunto da ogni singolo studente. Per la preparazione all'Esame di Stato gli studenti delle classi quinte sostengono simulazioni in situazione, corrette sulla base di griglie di valutazione comuni. La scuola utilizza da quest'anno prove di ingresso per classi parallele in buona parte delle discipline; tali prove sono elaborate dai docenti nel rispetto delle singole impostazioni didattico-pedagogiche, pur adottando criteri comuni per la correzione. A seguito della valutazione degli studenti la scuola organizza interventi didattici specifici: interventi di sostegno, interventi di recupero in orario curricolare e/o extracurricolare, eventuali "pause didattiche" per recupero in itinere o approfondimenti.	Non sono stati definiti collegialmente criteri o percorsi in grado di condurre ad una griglia di valutazione generale comune a tutte le discipline. Esistono pertanto aree di disomogeneità nell'uso e nella declinazione dei criteri di valutazione a causa di applicazioni soggettive che, comunque, grazie anche alle programmazioni di dipartimento, vanno in un certo modo armonizzandosi. Non sono stabiliti criteri collegiali rigorosi per l'attribuzione del voto di condotta. I parametri di valutazione non sono resi noti ai genitori e alle famiglie, non essendo né inclusi nel PTOF né pubblicati sul sito web dell'Istituto. Le prove strutturate di ingresso per classi parallele si limitano per lo più alle classi in entrata e non prevedono al momento alcun feedback personalizzato. Non si somministrano prove comuni intermedie o finali. L'uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione non è pianificato ma è lasciato alla libera iniziativa metodologica dei singoli docenti

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. Va migliorata e ampliata la base di condivisione circa i processi di valutazione e gli strumenti da adottare in modo più diffuso e generalizzato in modo da riuscire a valutare gli studenti utilizzando criteri e metodi condivisi. Va anche migliorata la progettazione e la realizzazione di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, soprattutto quelli con maggiori difficoltà apprenditive. C'è, infatti da rafforzare il raccordo tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti in modo che i risultati stessi della valutazione possano essere usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Va elaborato un proprio curriculum di Istituto che, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, possa declinare in maniera chiara le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, in modo che gli insegnanti possano utilizzare ciò come uno strumento "bussola" di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario delle lezioni è articolato in unità orarie di 60 minuti, dalle 5 alle 6 giornaliere in base alle esigenze del quadro di ciascun indirizzo liceale. Tale orario risulta adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'istituto è dotato di tre laboratori: linguistico, informatico, di scienze. La scuola cura gli spazi laboratoriali tramite l'individuazione di due figure di coordinamento (due docenti referenti) e la presenza di un tecnico specializzato. Attraverso il confronto con i docenti, la dirigenza è costantemente informata sulla necessità di aggiornamento dei materiali. I diversi laboratori sono accessibili tramite prenotazione presso le apposite figure di coordinamento. Essi sono utilizzati con sufficiente frequenza, prevalentemente in orario curricolare. L'uso dei laboratori risulta nettamente più frequente da parte dell'indirizzo linguistico. Oltre alle dotazioni tecnologiche presenti nei suddetti laboratori, la scuola è fornita di LIM in gran parte delle aule: esse risultano usate dai docenti con sufficiente frequenza durante le lezioni. La scuola non è attualmente dotata di una biblioteca, nonostante possieda un patrimonio librario, senza collocazione dalla dichiarazione di inagibilità dei locali precedentemente adibiti alla sua conservazione. Nell'a.s. 2017/18 è stato approvato un progetto extracurricolare che formi gli alunni alla catalogazione di tali volumi nella futura biblioteca.	Appare evidentemente che l'uso dei laboratori, recentemente rinnovati, possa e debba essere potenziato così come andrebbe ripristinato il laboratorio di fisica. Questi spazi apprenditivi, alternativi all'aula tradizionale, risultano frequentati da parte dei docenti delle discipline direttamente interessate. A specifiche unità di apprendimento è, invece, limitato l'uso da parte dei docenti di altre aree, pertanto non c'è sistematicità nella pianificazione dell'uso dei laboratori. Sarebbe auspicabile, pertanto, formare tutto il corpo docente all'uso di metodologie didattiche laboratoriali, da applicare alle singole discipline, ad attività aventi carattere transdisciplinare o a attività di codocenza. Analogamente, è opportuno sollecitare e formare i docenti ad un più attivo uso delle LIM, non solo come supporto di proiezione di materiali audiovisivi, ma come strumento di costruzione interattiva delle lezioni. Sarà importante dedicare quanto prima risorse economiche e professionali— oltre al previsto progetto extracurricolare - alla creazione di una nuova biblioteca, fondamentale spazio di riflessione e rielaborazione. La gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento è carente infatti le stesse attività dedocate all'alternanza scuola-lavoro, facendo fatica ad integrarsi con gli altri percorsi formativi, sembrerebbero in taluni momenti entrare in contrasto con i tempi delle attività disciplinari d'aula.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La collaborazione tra docenti e la condivisione di iniziative alternative rispetto alla lezione tradizionale d'aula è presente tra gruppi di docenti con maggiori affinità metodologico - didattiche. L'animatore digitale, presente insieme al team dell'innovazione digitale, sta provando a proporre percorsi di ricerca azione in linea con lo sviluppo di metodi innovativi in grado di incuriosire gli studenti e avvicinarli allo studio.	L'utilizzo di modalità didattiche innovative non è omogeneamente diffuso tra gli insegnanti che vedono nella lezione frontale ancora un forte punto di ancoraggio nel rapporto formativo con gli studenti. Va sollecitato un più attivo uso delle LIM, non solo come supporto di proiezione di materiali audiovisivi, ma come strumento di costruzione interattiva delle lezioni. Ancora esistono resistenze“ nella piena digitalizzazione di pratiche sia amministrative sia didattiche tra il personale. Si dovrebbe sollecitare maggiormente la creatività digitale e sviluppare il coding e metodi e approcci differenziati nelle discipline.
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso momenti di confronto con i docenti e i rappresentanti dei genitori, all'inizio dell'anno scolastico, incentrati sull'analisi del patto di corresponsabilità. Tale dialogo è poi sviluppato attivamente durante il corso dell'anno sotto la supervisione del coordinatore di classe. Le relazioni tra gli studenti e tra studenti e insegnanti risultano generalmente positive e serene. Le relazioni tra insegnanti risultano serene e collaborative. Sostanzialmente positiva è la percezione da parte degli insegnanti delle relazioni con le componenti studenti, personale ATA e genitori: con questi ultimi si auspica maggiore continuità di confronto e collaborazione. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola attua tempestive misure: dall'immediato confronto tra consiglio di classe e dirigenza al dialogo con le famiglie e, laddove opportuno, con operatori specializzati. In particolare, l'istituto si propone, attraverso i coordinatori di classe, di segnalare studenti bisognosi di aiuto psicologico allo sportello di ascolto tenuto dall'ASL locale. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali e per consolidare un'etica della responsabilità promuovendo iniziative quali la settimana dello studente finalizzata a stimolare la partecipazione attiva degli alunni e a rafforzare in loro il senso di appartenenza alla collettività scolastica.	Solo in alcune classi si registrano isolati episodi di più difficile convivenza, attentamente seguiti dai docenti del consiglio con costante confronto e dalle funzioni strumentali di supporto. Si registrano isolate situazioni di frequenza irregolare da parte di studenti, attentamente monitorate dai coordinatori di classe e, laddove necessario, segnalate ai servizi sociali. Nonostante al tema siano state dedicate riflessioni all'inizio dell'anno scolastico in occasione della sottoscrizione del patto di corresponsabilità, in alcune classi i coordinatori rilevano frequenti ritardi brevi ed ingressi in seconda ora, costantemente monitorate e opportunamente sanzionate. La dimensione del rispetto della regola e lo sviluppo dell'autoregolamentazione responsabile rappresentano aspetti da „presidiare“ nell'azione formativa in considerazione di fenomeni quali assenze di massa o frequenti ritardi da parte di alcuni studenti. Rari appaiono episodi di conflitti gestiti con modalità inadeguate tra gli alunni che, tuttavia, seppur limitati fanno comprendere l'esigenza di lavorare sempre su competenze trasversali socio-relazionali in un'ottica di prevenzione del bullismo e cyberbullismo. Pur esistendo un regolamento di Istituto questo andrebbe revisionato perchè carente in taluni aspetti regolativi della vita scolastica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli spazi laboratoriali vanno riqualificati e maggiormente utilizzati in chiave innovativa poiché non sono sempre fruiti dagli studenti con una frequenza elevata e al di fuori di specifici ambiti disciplinari ad essi collegati. Infatti la scuola deve impegnarsi a promuovere l'utilizzo di modalità didattiche innovative anche migliorando i livelli di formazione e di "addestramento tecnologico" dei docenti ancora scarsamente preparati sotto il profilo della digitalizzazione. Gli studenti non lavorano in gruppi sebbene utilizzino le nuove tecnologie nella realizzazione di ricerche o progetti come attività extracurricolare mentre nelle attività ordinarie in classe l'organizzazione della didattica si fonda ancora su un uso tradizionale degli spazi e delle prassi didattiche..

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, sebbene in modo disomogeneo, ricorre ad azioni diversificate per il recupero degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento utilizzando le strategie e le metodologie più opportune all'interno di ogni classe. In generale, nel lavoro d'aula, per gli alunni BES si realizzano interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti grazie all'azione sinergica dei docenti sulla base di una progettualità condivisa tra docenti curricolari e di sostegno. I piani didattici personalizzati sono predisposti entro il mese di dicembre e costantemente monitorati e aggiornati. Per gli alunni stranieri è previsto un corso di alfabetizzazione della lingua Italiana in orario extracurricolare.	Esiste un numero elevato di alunni per classe (soprattutto nelle classi prime molto numerose e non adeguatamente scolarizzate soprattutto nel liceo delle scienze umane) che rende spesso problematici gli interventi di individualizzazione e di personalizzazione dell'insegnamento. Andrebbero curati meglio gli spazi destinati alla didattica laboratoriale o da dedicare a peculiari attività di recupero/potenziamento nei confronti di studenti con criticità formative privi di un personale e valido metodo di studio. E' ancora poco diffusa, nelle prassi formative e nel lavoro d'aula, la condivisione della personalizzazione dell'insegnamento in funzione di specifici bisogni educativi di studenti normodotati ma con livelli di apprendimento non allineati al gruppo classe.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto è attivo non soltanto nel fare fronte alle difficoltà di apprendimento di tutti gli studenti, ma anche nel valorizzare gli studenti più meritevoli e con particolari attitudini disciplinari promuovendo attività di potenziamento diversificate. Tra queste: partecipazione a progetti di eccellenza, corsi di preparazione per la certificazione di inglese, francese e spagnolo, attività teatrale in orario pomeridiano, partecipazione a gare esterne alla scuola (Certamen, Olimpiadi di matematica, ecc.), partecipazione a concorsi vari, nonché attività di alternanza scuola-lavoro a potenziamento delle competenze relazionali e professionali degli studenti.

L'Istituto è attivo non soltanto nel fare fronte alle difficoltà di apprendimento di tutti gli studenti, ma anche nel valorizzare gli studenti più meritevoli e con particolari attitudini disciplinari promuovendo attività di potenziamento diversificate. Tra queste: partecipazione a progetti di eccellenza, corsi di preparazione per la certificazione di inglese, francese e spagnolo, attività teatrale in orario pomeridiano, partecipazione a gare esterne alla scuola (Certamen, Olimpiadi di matematica, ecc.), partecipazione a concorsi vari, nonché attività di alternanza scuola-lavoro a potenziamento delle competenze relazionali e professionali degli studenti.

Per la totalità degli allievi e specialmente per gli studenti delle classi prime e terze dove si evidenziano le maggiori difficoltà (Matematica

Non vengono sufficientemente sensibilizzate le famiglie e gli allievi verso una maggiore partecipazione ai corsi di recupero extracurricolari attivati dall'Istituto infatti vi è una adesione agli stessi molto limitata. Non esiste uno sportello didattico o corsi specifici per alunni con DSA.

Nonostante l'attenzione pedagogica alle difficoltà nel percorso apprenditivo, si ritiene che l'Istituto non abbia sempre avviato corsi di recupero con sistematicità, per cui non si sono registrati gli esiti positivi previsti, soprattutto nell'anno scolastico precedente, dove si è verificato un elevato insuccesso scolastico (un gran numero di bocciati e diversi non ammessi agli esami di Stato).

L'Istituto non predispone gare interne, utili per motivare maggiormente gli studenti con particolari competenze. Il lavoro d'aula per alunni normodotati è in alcuni casi, carente nell'uso di metodologie diversificate e finalizzate alla personalizzazione. Le attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze andrebbero incrementate in quanto le limitate iniziative realizzate non sono pienamente efficaci. Infatti si potrebbero curare maggiormente le attitudini disciplinari degli studenti più brillanti

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti BES è diffusa grazie anche ad una proficua collaborazione tra docenti, curricolari e di sostegno, che lavorano nella formulazione e nel monitoraggio di PEI e PDP, assicurando il costante contatto con le famiglie ed attivando le opportune strategie e metodologie. Tutta l'attività realizzata a favore dell'inclusione, sempre in ambito BES, è pianificata, attuata, monitorata e valutata. Nel processo di Inclusione sono coinvolti il DS, i Consigli di classe, le famiglie, i docenti di sostegno, l'ASL, eventuali operatori esterni e il gruppo dei pari. Sussiste ancora qualche resistenza collaborativa finalizzata a mettere in atto metodologie e strategie che promuovano percorsi formativi inclusivi.

L'insegnamento è adeguato ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi continui di recupero e di potenziamento, realizzati negli anni scolastici precedenti soprattutto grazie all'organico di potenziamento. Inoltre, i progetti curricolari ed extracurricolari approvati per l'a.s. in corso, favoriscono il processo di inclusione anche mediante attività mirate agli alunni DSA e D.A.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli stessi è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti con alcune criticità formative non è sufficientemente strutturata, infatti non viene applicata in modo diffuso e coordinato a livello di scuola una progettazione condivisa e una metodologia valutativa globalmente coerente

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire agli studenti la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, l'Istituto realizza efficaci interventi, nell'ambito della presentazione della propria variegata offerta formativa agli studenti delle scuole medie limitrofe. Ciò avviene attraverso la visita dei locali, la realizzazione di attività laboratoriali durante le visite programmate e divulgazione di materiale informativo. Si svolgono, durante l'anno, anche lezioni d'aula in modalità "open class" per gli alunni della scuola sec. di I grado che, attraverso questo genere di accoglienza, diventano più consapevoli del funzionamento e dell'organizzazione scolastica in cui successivamente saranno inseriti. Con occasioni quali l'open day si cerca di dare risposte alle esigenze degli studenti e delle famiglie impossibilitati a partecipare agli incontri di scuola aperta. L'Istituto, inoltre, partecipa a Progetti in rete, al fine di operare in sinergia tra i diversi ordini di scuola.	Sono sporadici gli incontri tra gli insegnanti della scuola secondaria di I e di II grado per uno scambio di informazioni utili alla formazione delle classi per difficoltà organizzative e scarsa disponibilità di tempo extracurricolare. Non si predispongono forme di aggiornamento e di formazione tra docenti dei due gradi di scuola anche se si sente l'esigenza di momenti di confronto su problematiche comuni. Manca la definizione condivisa delle competenze in uscita e in entrata, inoltre il tempo da dedicare agli incontri utili per l'orientamento è esiguo.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono stati organizzati per le classi in uscita percorsi conoscitivi a carattere orientativo in collaborazione con le strutture universitarie significative del territorio e vengono offerti agli studenti consigli orientativi. Vengono organizzati anche incontri e dibattiti con esperti su tematiche pregnanti e collegate alle realtà produttive e alle opportunità lavorative innovative che rappresentano occasioni di riflessione per gli alunni che ampliano i propri orizzonti mentali e si interrogano sulle proprie interne inclinazioni. Viene svolta, anche se a carattere meramente informativo, una attività di approfondimento seminariale con docenti universitari. Con le attività di alternanza scuola lavoro si sta procedendo a dare maggiore strutturazione a percorsi formativi aventi anche carattere orientativo rispetto alle future scelte degli studenti.	La scuola non realizza specifici percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni poiché non è mai stato realizzato un piano di orientamento in grado di offrire sistematicità e continuità agli interventi formativi svolti in tal senso. Non sempre si riesce a monitorare l'evoluzione del percorso di studi successivo a quello scolastico per capire se e quanto i consigli orientativi o il lavoro informativo sia stato utile. Per l'orientamento in ingresso sono scarsi gli incontri sia con le famiglie, sia con le scuole secondarie di I grado presenti sul territorio con cui andrebbe progettata una stabile attività di orientamento in grado di evitare i successivi fallimenti scolastici e il cambio di indirizzi di studio scelto a cui spesso si assiste in corso d'anno. La formazione delle classi andrebbe seguita con maggiore cura anche se spesso il meccanismo di attribuzione degli organici rappresenta un vincolante ostacolo ad una pianificazione del lavoro propedeutica all'inizio dell'anno scolastico.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo coinvolgendo le realtà universitarie significative del territorio e a livello nazionale. La scuola realizza attività di conoscenza del territorio e delle sue realtà produttive e professionali, organizza incontri e attività rivolti alle famiglie e agli studenti sulla scelta del percorso scolastico in uscita dalla scuola media. Per quanto attiene i progetti di alternanza s-l per i tre indirizzi liceali, la scuola ha stipulato intese e convenzioni con enti e associazioni territoriali che hanno collaborato fattivamente con lo staff docente, contribuendo ad arricchire l'offerta formativa dell'Istituto. In questo recente a.s. si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti grazie alla creazione di rapporti più ampi e reticolari con il territorio e il tessuto socio-culturale e di contesto della scuola. Inoltre per la cura specifica di tali rapporti (finalizzati proprio a ricercare le migliori "occasioni" di apprendimento attraverso l'alternanza s-l la scuola ha investito di responsabilità organizzative e di coordinamento due docenti (con funzioni strumentali) che si occupano di quest'area didattica. Anche il numero di studenti e docenti coinvolti in attività di alternanza s-l è sensibilmente aumentato sia per la progressiva estensione normativa a tutte le classi del triennio, sia per la maggiore convinta adesione a tale percorso.	La scuola non monitora gli "effetti formativi" e l'efficacia orientativa dei percorsi di alternanza scuola-lavoro con sistematicità, non verifica con puntualità l'effettiva acquisizione delle competenze attese per gli studenti eventualmente maturate al termine della stesa esperienza di alternanza. Si sta tentando di ampliare la gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni nonostante il processo di decisione collegiale incontra "rallentamenti" determinati da posizioni di forte resistenza ad accettare che le attività di alternanza scuola-lavoro vengano svolte in orario curricolare o in aziende private (soprattutto queste ultime vengono percepite, da una parte del corpo docente, con diffidenza). Si deve ancora lavorare molto affinché i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrino pienamente con il curriculum disciplinare e con l'intero Piano dell'offerta formativa triennale della scuola in un'ottica realmente interdisciplinare e epistemologicamente unitaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva
		6 -

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve ancora introdurre all'interno del proprio curriculum azioni strutturate in grado di orientare gli studenti facendo leva sulla consapevolezza dello sviluppo in essi dei propri punti di forza e di debolezza, cioè sull'autocoscienza e comprensione del sé. Va data maggiore sistematicità alla collaborazione con enti esterni (università e mondo del lavoro) pianificando azioni mirate e continuative.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto è definita e abbastanza condivisa con la comunità scolastica. Ciò viene realizzato nel concreto attraverso l'attività coordinata dalle figure e dagli organismi collegiali di cui il PTOF è il risultato. La condivisione e la trasparenza della missione dell'Istituto sono un sicuro punto di forza, in quanto le famiglie sono costantemente informate e accolte costantemente dai docenti e dall'ufficio di Presidenza per discutere e confrontarsi su tutto quanto riguarda criticità e delucidazioni relative al Piano dell'offerta Formativa. La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. In tale direzione orientativa si iscrive l'atto d'indirizzo del dirigente scolastico che è stato discusso e partecipato dall'intero collegio dei docenti, oltre che reso pubblico mediante il sito web.	Non risulta facile creare alleanze educative ispirate dalla mission di Istituto, infatti, non sempre si riesce a garantire il coinvolgimento dell'utenza genitoriale alla vita scolastica e anche altre agenzie formative del territorio non sempre riescono a programmare attività coerenti e integrate all'azione formativa della scuola. La missione dell'Istituto non è inclusa in una politica territoriale pienamente condivisa da tutte le Istituzioni presenti a livello locale, mancando un forte lavoro di rete. Andrebbero incentivate le collaborazioni territoriali anche attraverso la costituzione di reti locali e mediante accordi di programma e protocolli di intesa necessari per nuove proposte di percorsi di alternanza scuola- lavoro, oppure per ottimizzare le risorse umane e materiali esistenti all'interno del territorio. Una possibilità di strutturare partenariati tra enti e associazioni del volontariato operanti nel contesto locale rappresenta un obiettivo da realizzare per progettualità in grado di ampliare la base di condivisione della mission istituzionale della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni finalizzate al raggiungimento e alla condivisione degli obiettivi prefissati attraverso un Piano Annuale delle Attività che comprende riunioni di staff, di dipartimento, consigli di classe, di Istituto, incontri scuola-famiglia. L'attribuzione dei ruoli e dei compiti del personale docente è definita ad inizio d'anno e condivisa durante le riunioni collegiali. Il Piano dell'Offerta Formativa e le eventuali integrazioni sono proposte dai docenti nel periodo settembre-ottobre. Le proposte progettuali, presentate attraverso schede sintetiche, sono poi condivise durante il Collegio docenti per essere poi deliberate. Un'apposita Commissione stila il Piano di Miglioramento annuale, approvato dal Collegio Docenti, al fine di migliorare l'offerta formativa e l'azione didattica. Dall'a. s. 2017/2018, i Dipartimenti disciplinari lavorano nella progettazione di un curriculum verticale nell'ottica di arrivare ad un curriculum anche per classi parallele, per le quali effettuare prove iniziali, intermedie e finali in tutte le discipline. Il Consiglio di classe elabora una progettazione didattica annuale di tipo orizzontale. Ciascun docente predispone una progettazione disciplinare annuale. Nel corso dell'anno scolastico, nell'ambito dei Consigli di classe, i docenti coordinano lo svolgimento e l'eventuale revisione della progettazione, in funzione delle reali esigenze formative degli alunni e alle richieste delle famiglie e del territorio.	Gli obiettivi educativi, anche se condivisi in sede di dipartimento disciplinare, vengono acquisiti nei piani di lavoro dei singoli docenti in modo non sempre sistematico con programmazioni disciplinari dipartimentali. Manca la progettazione di interventi specifici di supporto allo studio in caso di carenze prestazionali a seguito della valutazione degli studenti in difficoltà, se non alla fine dei due periodi didattici. Le scelte adottate e la revisione della progettazione sono condizionate dall'esigua disponibilità di risorse economiche per l'incentivazione del lavoro aggiuntivo, nonché dai ristretti tempi a disposizione da destinare a momenti di confronto macro e microcollegiale. Nella scuola, pur se presenti referenti/gruppi di lavoro dipartimentali, nuclei di valutazione, non vi è una prassi condivisa di progettazione didattica né una riflessione condivisa sulla valutazione degli studenti. Nonostante in modo informale si effettui un monitoraggio periodico circa lo svolgimento della programmazione definita ad inizio anno, essa resta sostanzialmente invariata nel corso dell'anno. L'analisi in itinere delle scelte programmatiche adottate e la revisione della progettazione sono procedure di controllo non pienamente condivise né ugualmente adottate come strumenti di pianificazione dell'azione formativa. Infatti la scuola non ha ancora definito una procedura sistematica per monitorare attività e progetti in atto.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'organizzazione delle risorse umane sono state individuate con chiarezza funzioni, ruoli e compiti del personale docente e ATA. La divisione dei compiti tra funzioni strumentali e collaboratori del Dirigente Scolastico è stata definita con una delibera adottata dal Collegio Docenti ad inizio anno scolastico. Le funzioni strumentali-Ptof(2 unità), Orientamento(2 unità), ASL e rapporti con enti esterni(2 unità), Supporto alunni/docenti(2 unità)- collaborano per favorire il raggiungimento degli obiettivi comuni e, insieme ai collaboratori del Dirigente, affrontano efficacemente le emergenze che si vengono a creare. Tra il personale ATA i compiti sono stati formalizzati all'inizio di ogni anno scolastico attraverso un piano che permette un'equa distribuzione del lavoro, nel rispetto delle capacità e competenze professionali e tecniche acquisite. Si fa ricorso, nell'ambito dell'organizzazione dell'orario di servizio, all'organico dell'autonomia per la flessibile gestione delle emergenze organizzative o delle iniziative progettuali extracurricolari.	Nonostante sia stata definita la divisione dei compiti tra il personale amministrativo, manca talvolta uno scambio di buone prassi che determina una certa caoticità nella divisione degli impegni e delle aree di attività. Andrebbe prevista una riorganizzazione della macchina amministrativa e didattica con una puntuale ridefinizione delle aree organizzative al fine di far esprimere ad ogni unità lavorativa (Docente e ATA) il meglio della propria professionalità. Rimangono da sviluppare e promuovere nel corpo docente le competenze di carattere organizzativo, in particolare il valore aggiunto da realizzare in futuro, seppur in brevi percorsi formativi, dovrebbe riferirsi all'affinamento negli insegnanti delle competenze professionali per svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale. Pertanto, un'area strategica da presidiare risulta essere l'area del contesto organizzativo e della comunicazione pluridirezionale considerato che la scuola è posta al centro di un sistema complesso di relazioni: interne, con l'esterno, con l'extra scuola e con altri contesti istituzionali e non.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche sono gestite in modo tale da ottimizzare le stesse risorse disponibili con gli obiettivi formativi da raggiungere, nel rispetto della missione istituzionale e partendo dalle scelte educative indicate nel PTOF. Le risorse economiche (pianificate nel programma annuale) per quanto attiene il profilo didattico e formativo sono concentrate sui progetti più importanti e sulle tematiche prioritarie (Certificazione linguistica, Teatro, FAI, Erasmus+,) così come sulle azioni di miglioramento degli ambienti di apprendimento (pon FESR). La coerenza tra l'azione istituzionale sia didattica, sia amministrativa, e l'intera gestione economica è garantita dalla massima oculatezza nella definizione dell'esercizio finanziario ed economico.	Sebbene i finanziamenti dei progetti riflettano un investimento su tematiche ritenute prioritarie per la scuola, si rilevano grandi difficoltà per un programmazione gestionale-contabile pienamente efficiente. Non vi è un'analisi comparativa dei costi con altri precedenti esercizi finanziari dell'istituzione in modo da pianificare in modo coerente con l'organizzazione generale i fabbisogni di acquisto. La scuola non ha mai previsto degli audit interni né monitorizza annualmente le spese. Per i progetti appare difficile esprimere una esatta correlazione diretta tra costi del progetto e risultati misurabili. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato utilizzando una minima parte del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa e, quando possibile attivarli, con fondi PON ed Erasmus dell'UE. Mentre le risorse umane coinvolte nei progetti sono rappresentate da docenti interni. Manca ancora una valutazione relativa all'efficacia effettiva degli interventi didattici di recupero organizzati durante l'anno e nel periodo estivo rispetto al successo o insuccesso formativo degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sarebbe utile provvedere ad una riorganizzazione della macchina amministrativa e didattica con una più puntuale ridefinizione delle aree organizzative al fine di far esprimere ad ogni unità lavorativa (Docente e ATA) il meglio della propria professionalità. Rimangono da sviluppare e promuovere nel corpo docente le competenze di carattere organizzativo, in particolare il valore aggiunto da realizzare in futuro, seppur in brevi percorsi formativi, dovrebbe riferirsi all'affinamento negli insegnanti delle competenze professionali per svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Pur non essendo stato ancora redatto un piano di formazione di scuola, l'istituto ha somministrato ai docenti un questionario teso a recepire le esigenze formative degli insegnanti. La scuola ha provveduto ad istituire dei corsi di formazione sulla sicurezza e sulla formazione per il Primo Soccorso e dei percorsi di addestramento all'utilizzo dei pacchetti gestionali con cui la scuola digitalizza procedure sia didattiche, sia amministrative. Infatti, l'Istituto negli ultimi anni ha investito molto sull'utilizzo dei mezzi tecnologici (Lim, registro elettronico, computer, tablet, potenziamento rete LAN e WIFI, piattaforme e-learning) per la maggiore trasparenza, la semplificazione delle procedure, la dematerializzazione, l'immediatezza della comunicazione, l'innovazione didattica.	L'Istituto è carente nella promozione di corsi di formazione autogestiti, nella definizione un sistema per monitorare l'andamento dei corsi di formazione e nell'individuazione di indicatori per misurare l'impatto nelle pratiche educative/metodologiche. Sulla base dei dati emersi dal questionario dei bisogni formativi dei docenti, l'Istituto ravvisa la necessità di attivare progetti di formazione sull'area metodologico-didattica e su quella tecnologica. Alcune iniziative formative, non direttamente gestite dall'Istituto bensì dalla rete di Ambito Territoriale, a cui alcuni docenti dell'istituto hanno partecipato, non hanno importato grande innovazione e non hanno facilitato la diffusione di buone pratiche. Cosicché tali iniziative di formazione non hanno sempre prodotto una ricaduta positiva principalmente a causa di una non sufficiente condivisione delle buone prassi tra le componenti della comunità scolastica. Si sta cercando di migliorare la qualità della formazione per ottenere visibili ricadute sul lavoro professionale sia dei docenti che del personale Ata promuovendo percorsi di aggiornamento interni che siano complementari alle iniziative formative già proposte e organizzate nell'ambito territoriale

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si impegna nel valorizzare quanto più possibile le risorse umane presenti, sia dei docenti che del personale tecnico ed amministrativo, anche raccogliendo i curriculum di tutti e le disponibilità a svolgere incarichi ed attività aggiuntive. Cio' si traduce anche nella scelta dell'assegnazione degli incarichi, in rapporto alle competenze, inclinazioni, attitudini di ciascuno nell'ottica di miglioramento della gestione delle risorse umane. Uniche altre forme per la valorizzazione delle professionalità sono le spettanze del FIS.	La scuola fa un uso solo parziale e non sistematico delle competenze acquisite dal personale anche per mancanza di diretta disponibilità da parte dei singoli docenti. Infatti l'attribuzione degli incarichi (funzioni strumentali, progetti PTOF, PON, etc.) risente dell'interesse limitato di un gruppo di docenti ad essere attivi nella scuola cosa che limita la piena e ottimale gestione delle risorse umane. Il fondo per la valorizzazione del merito non viene "apprezzato" da tutti gli insegnanti e negli ultimi due anni non è stato neanche distribuito. I docenti non conoscono i diversi criteri stabiliti dal Comitato per la valutazione perché non sono stati oggetto di confronto e di informazione. Si sta procedendo a "sbloccare" le posizioni relative alla valorizzazione del merito dei docenti cercando di attivare una positiva discussione e un clima sereno intorno al tema del fondo per il riconoscimento del merito.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esistono gruppi di lavoro (es. gruppo di lavoro sull'inclusività) e organizzazioni dipartimentali disciplinari che condividono materiali, alcune prassi e metodologie progettando comuni percorsi formativi. In particolare la maggior parte dei docenti che ricoprono incarichi di collaborazione o di responsabilità a vario titolo svolgono i loro compiti efficacemente ai fini della diffusione dei materiali, della condivisione di documenti programmatici, e altri aspetti di coordinamento organizzativo. Le tematiche su cui si concentra la maggiore adesione sono: Orientamento, P.TO.F., rapporti con il territorio, pratiche inclusive, procedure di valutazione. La scuola fornisce ai docenti laboratori e spazi comuni idonei alla condivisione di materiali e strumenti utili per lo svolgimento della didattica.	Non c'è una piena partecipazione fondata su una ampia base di condivisione di metodologie e prassi in quanto solo una certa percentuale di docenti si confronta regolarmente nel corso dell'anno scolastico. Va infatti consolidata la propensione al lavoro collegiale per ampliare la possibilità di adesione all'utilizzo di strumenti di intervento comuni (UDA) e di strategie formative. Nell'ottica di colmare tale criticità, il lavoro del Dirigente Scolastico è stato finalizzato a realizzare incontri per piccoli gruppi con lo scopo di ottenere una maggiore cooperazione ed operatività al fine di poter giungere alla produzione e utilizzo comune di pratiche didattiche in grado di ridurre le differenze negli esiti apprenditivi degli studenti e di offrire omogeneità nello sviluppo delle competenze in uscita. Anche gli spazi (compresi quelli digitali) e i tempi per il confronto e la condivisione vanno incrementati

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Va ampliata la base di condivisione di pratiche educative e vanno sollecitate maggiori occasioni di confronto soprattutto per i processi di valutazione anche mediante opportunità formative mirate e in grado di vedere la massima partecipazione da parte dei docenti interni. Va attivata ogni forma di valorizzazione delle risorse umane che vada al di là del riconoscimento professionale attraverso l'attribuzione di incarichi e responsabilità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola agisce su un territorio che mostra vitalità sia da parte della municipalità che da parte di enti, associazioni e centri sociali. L'istituto ha riattivato quest'anno collaborazioni con soggetti esterni (Cinema-Teatro La Perla; Città della Scienza, ASL/UOMI, associazioni di volontariato) e contatti informali con i centri sociali, con ricadute didattiche ancora da valutare. Raccordo Scuola-Lavoro: presenti attività di concerto con associazioni del territorio.	Gli accordi di rete sono da intensificare; non è significativa la partecipazione dell'Istituto alle strutture di governo territoriale. Le collaborazioni con soggetti pubblici o privati sono ancora molto limitate e da sviluppare. Al di fuori delle azioni inerenti l'ASL, sono del tutto assenti i contatti con il modo produttivo e lavorativo, mentre andrebbero proposte esperienze di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro a favore degli studenti.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola da quest'anno ha coinvolto i genitori nella vita dell'Istituto con incontri all'inizio dell'a.s. e condivisione del Patto di Corresponsabilità. • Le iniziative Scuola aperta e classi aperte rivolte ai genitori e potenziali utenti. • Il punto di riferimento della scuola per la comunicazione con le famiglie è il proprio sito web, costantemente aggiornato, dove sono pubblicate e disponibili tutte le circolari e le notizie rilevanti relative alla vita della scuola. Tale sito è stato arricchito e potenziato in termini di ricchezza e tempestività delle informazioni • Le famiglie possono accedere alla propria area riservata per verificare assenze, ritardi ed esiti scolastici dei propri figli. Dall'anno scolastico 2015/2016 è stato attivato il registro elettronico al quale le famiglie e gli studenti possono accedere per visualizzare le informazioni e le comunicazioni che li riguardano. • L'alta percentuale di famiglie che versa i contributi scolastici volontari indica una sostanziale fiducia verso il liceo, nonché l'approvazione delle scelte della scuola circa gli investimenti nel miglioramento dell'attività didattica.	• L'Istituto non ha elaborato ancora un questionario sull'analisi dei bisogni dei genitori e per individuare caratteristiche EESCS. Non vengono organizzati sondaggi on-line rivolte a famiglie e studenti. • La scuola non ha al suo attivo progetti o corsi di formazione permanente rivolti specificamente ai genitori. • Le famiglie non sono coinvolte nei processi decisionali riguardanti l'offerta formativa: l'Istituto non presta attenzione alle proposte giunte in modo informale da parte dei genitori (organizzazione di corsi extracurricolari, miglioramenti nel servizio ecc.). Non esiste al momento alcuna forma di collaborazione significativa con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o di progetti. • Il sistema del registro elettronico è ancora carente per ragioni tecniche e strutturali. Peraltra non tutti i docenti lo utilizzano • La pagina Facebook dell'Istituto – che rappresenterebbe un canale meno formale del sito web e quindi complementare, attraverso cui la scuola potrebbe comunicare in modo più spontaneo e ricevere utili segnalazioni o suggerimenti – non è stato sufficientemente incrementato e di fatto non viene utilizzato • Non è disponibile uno spazio di fruizione per riunioni o uso di supporti telematici o di testi da parte di genitori e allievi quale, ad esempio, la biblioteca d'istituto, la cui realizzazione è ancora in fase di verifica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nei rapporti cooperative tra Istituzioni pubbliche e private sono da intensificare gli accordi di rete e i protocolli di intesa con le strutture territoriali ; non è significativa la partecipazione dell'Istituto alle strutture di governo regionale e metropolitano mentre anche i rapporti con le famiglie, sebbene positivi, andrebbero improntati ad una più stabile partecipazione e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Aumento del successo formativo degli alunni: di diminuzione del numero di non ammessi alla classe successiva e riduzione di alunni con debito formativo	< 10% nel l.sc. um. della % di alunni che arrivano al termine dell'as con debito formativo in una o piu' discipline, < 35% delle ripetenze nei licei
		Miglioramento delle competenze di matematica e di italiano	Riduzione del 10% numero degli alunni con debito formativo nelle classi di passaggio
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Miglioramento delle competenze sociali e di convivenza civile	Ridurre la frammentazione delle iniziative progettuali Migliorare fruizione spazi comuni per lavori di gruppo per sperimentare collaborazione
		Adozione di un sistema comune di valutazione del comportamento	Modifica del regolamento di Istituto con inserimento della parte dedicata alla valutazione della condotta e dei relativi provvedimenti disciplinari
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha scelto la prima priorità descritta poiché il miglioramento degli esiti complessivi in termini di aumento delle competenze degli alunni e soprattutto della diminuzione degli insuccessi (ripetenze e debiti formativi) a partire dal primo anno di corso, può essere, al tempo stesso, causa ed effetto del miglioramento degli altri indicatori (risultati nelle prove nazionali; competenze chiave di cittadinanza; risultati a distanza). Va inoltre stimolata (all'interno dei processi valutativi) la condivisione di criteri di valutazione per il comportamento da rendere chiari e trasparenti

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare una progettazione didattica finalizzata al potenziamento delle competenze, favorire criteri di valutazione comune

		Ampliare la base di condivisione di strumenti di valutazione disciplinare comuni e di verifica per classi parallele in entrata in uscita e in itinere
	Ambiente di apprendimento	Curare il decoro degli ambienti interni Innovare gli spazi laboratoriali e renderli più funzionali ad una didattica cooperativa e interattiva
	Inclusione e differenziazione	Nei casi di fragilità apprenditive garantire sistematici e stabili interventi e attività di supporto che raggiungano tutti i potenziali destinatari
		Monitorare l'efficacia degli interventi di differenziazione/personalizzazione delle strategie metodologico didattiche per ridurre le difficoltà
		Strutturare un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri in modo da migliorare anche le difficoltà di integrazione linguistica
		Valorizzazione della didattica tra pari diffondendo la cultura della solidarietà
	Continuità e orientamento	Garantire sistematicità alle azioni di orientamento sia in entrata sia in uscita con protocolli di intesa e accordi territoriali
		Definire un piano per l'orientamento da integrare nel PTOF
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire alleanze educative ispirate dalla mission di Istituto
		Ampliare la base di condivisione del piano di miglioramento della scuola lavorando per una sintonizzazione di tutte le sue risorse umane
		Presidiare l'area del contesto organizzativo e della comunicazione pluridirezionale per favorire produttive convergenze di impegno lavorativo
		Sostenere il corretto impiego del registro elettronico e delle ICT per migliorare la comunicazione, la partecipazione e il senso di appartenenza
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire lo sviluppo di competenze gestionali- organizzative e di coordinamento tra il personale
		Conferimento di incarichi di responsabilità in base alle esperienze maturate e ai titoli posseduti
		Riconoscimento del merito in diverse forme in grado di gratificare i docenti e il personale Ata in un percorso di continua motivazione al lavoro
		Sostenere la collaborazione tra il personale per migliorare e mantenere uno stile professionale positivo, un clima partecipativo tra colleghi

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare accordi di programma, protocolli di intesa con realtà territoriali pubbliche e private
		Favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie nella gestione del processo formativo

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'adozione da parte della scuola di obiettivi di processo ispirati a logiche di miglioramento e di ottimizzazione del servizio di istruzione possono favorire la crescita e lo sviluppo di strutture organizzative di tipo funzionale che potranno consentire all'Istituzione Scolastica di raggiungere elevati livelli di efficienza all'interno delle singole funzioni. Tuttavia nel momento in cui aumenta il numero delle funzioni di un'impresa e aumenta il grado di differenziazione al suo interno, come accade nella scuola, la cui gestione cresce costantemente in termini di complessità, diventa molto difficile riuscire a gestire le "interdipendenze" che si formano tra di esse. Questa è la vera sfida del cambiamento e del miglioramento che siamo come scuola chiamati a affrontare.